

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL 09 APRILE 2009**

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Prego Segretario, proceda all'appello.

*SEGRETARIO GENERALE:*

*Appello*

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

La seduta è valida.

Le domande, cioè le interrogazioni e le interpellanze pregresse, non l'avevamo detto, non lo avevano definito sugli interventi ad inizio seduta, ci sono, io li faccio fare molto volentieri.

Inizia il Consigliere Rubini.

*(interventi fuori microfono non udibili)*

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Ha ragione, la dichiarazione è del Consigliere Finotti, gli do la parola sulla ricostruzione in Abruzzo.

Invito i Consiglieri a fare silenzio, siamo già in seduta.

*CONSIGLIERE FINOTTI:*

Grazie, signor Presidente, mi dispiace, non ci sia la Presidente.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Chiedo scusa, salutiamo il Vicepresidente del Consiglio comunale Foschini che è qui a seguire i nostri lavori.

Prego Consigliere Finotti.

*CONSIGLIERE FINOTTI:*

Stavo dicendo, Presidente, che mi dispiace dell'assenza della Presidente Draghetti, ma lascio al Vicepresidente il compito.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ieri il Presidente del Consiglio ha prospettato alcune soluzioni, o alcune ipotesi per i drammatici momenti che ci aspettano per la ricostruzione della zona terremotata, una di queste ipotesi prevederebbe l'affidamento di compiti specifici alle Province italiane, ogni provincia ha un compito specifico, visto che già nell'intervento dell'altro giorno, avevo dichiarato che mi auguravo che la Provincia di Bologna avesse la possibilità di coordinare tutti gli aiuti che intervengono sul territorio, proprio per attivarsi su problematiche specifiche, che sia la ricostruzione di scuole, invece che di altre realtà, anche in funzione alla dichiarazione che c'è stata del Presidente dell'UPI nazionale Melilli ieri, che ha dato una apertura ed una disponibilità ad un colloquio col Presidente del Consiglio, proprio per vedere quale ruolo le province possono avere in questa difficile fase, mi auguro che la Provincia di Bologna, sappia cogliere questa opportunità, anche per rivendicare quello che è il ruolo delle Province, visto che tante volte vengono messe in discussione, per dimostrare che le Province possano essere utili nel nostro territorio nazionale.

Al tempo stesso, però chiederei alla Presidente Draghetti, in una situazione di allarme generale che credo trovi unite tutte le forze politiche, un coinvolgimento anche della Minoranza, nel senso che le chiederei la possibilità man mano che vengono delle notizie, delle iniziative che riguardano il discorso della ricostruzione o del ruolo della Provincia in questa difficile fase, di avere dei contatti continui, proprio per avere un quadro generale della situazione.

Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie, passiamo alle domande di attualità.

La prima è del Consigliere Rubini: "Cento progetti, uno per provincia".  
Prego.

*CONSIGLIERE RUBINI:*

Questa domanda è legata anche dichiarazione di apertura precedente ma, d'altra parte l'abbiamo sentito tutti, anche nelle conferenza stampa del Premier Berlusconi, la sua idea di affidare alle 100 province italiane, 100 progetti per la ricostruzione specifica, al di là dei primi aiuti per le zone terremotate, ricostruzione specifica della città e quindi la mia richiesta va alla Presidente

**BOZZA NON CORRETTA**

Draghetti, oggi come Presidente e noi prossimi mesi anche come candidata alla Presidenza della Provincia, anche se personalmente non auspico di rivederla in questo ruolo, che cosa intenda fare nell'immediato per raccogliere questa idea, al di là del fatto che questa idea vada in porto o meno, credo comunque che già da subito la Provincia di Bologna si debba e di possa attivare proprio per seguire questa idea lanciata dal premier Berlusconi.

Il Consigliere Guidotti questa mattina, parlando di questa question time, mi raccontava della nascita della città stessa de L'Aquila, nata dall'idea di cento castelli per fondare questa città.

Quindi credo che anche del danno questo, mai idea sia più pertinente perché riporta proprio al necessario legame del territorio, alla propria storia, quello che deve essere il legame che lega ogni città al proprio passato.

Credo che la Provincia di Bologna debba accogliere, e quindi auspico di avere una risposta quanto prima dalla Presidente, quest'idea proprio per rafforzare il proprio ruolo di coordinamento territoriale ed importanza che questo ente, secondo me, continua ad avere per la nostra Nazione.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie.

La risposta dalla Presidente Draghetti.

*(interventi fuori microfono non udibili)*

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

A volte le faccio dopo per una motivazione politica importante: mi dimentico. Allora passiamo alla "Ex maternità", La parola al Consigliere Sabbioni.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Non c'è la Presidente Draghetti, ad ogni modo c'è Venturi, che è il Vicepresidente della Provincia e quindi potrebbe rispondere, Giacomo Venturi.

C'è una vivace protesta degli albergatori Bolognesi che dicono che ci sono troppi alberghi, ci sono meno fiere, c'è meno turismo, ci sono meno congressi fieristici e quindi è evidente che se crescono gli alberghi e quindi una forte concorrenza, gli alberghi attuali fanno fatica a svolgere la loro

**BOZZA NON CORRETTA**

attività, però la Provincia è entrata in campo dicendo di avere la Ex Maternità e di volerci fare un bell'albergo a 4 o a 5 stelle nel pieno centro di Bologna.

E allora io volevo chiedere alla Giunta, se non pensava di rivedere un momentino questa scelta, per cercare di venire incontro alle proteste degli albergatori.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie.

Seconda: "Calano i passeggeri della ATC, solo colpa della crisi?"

Prego Consigliere Sabbioni.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Il Vicepresidente Giacomo Venturi c'è, quindi procedo.

Abbiamo letto che i bilanci della ATC sono andati bene anche quest'anno, grazie all'amministratore delegato Scutti, abbiamo avuto un utile di bilancio, dico, abbiamo avuto, perché noi ci han comproprietari della ATC e siamo contenti quando la ATC va bene, naturalmente, però abbiamo anche letto una notizia, nel senso che c'è stato un calo intorno al 10% per arrotondare, in questo ultimo periodo dei passeggeri, calo che è stato imputato alla crisi economica attuale, i lavoratori sono in cassa integrazione, per cui non prendono l'autobus. Questo è un pò il succo del discorso, cioè stando fermi, ci si muove meno anche con l'autobus.

Io volevo chiedere al Vicepresidente Giacomo Venturi, se questo calo del 10% ritiene anche lui, in sostanza, che sia tutto imputabile a questa causa, o se invece non ci possono essere anche altre cause.

Io fra l'altro, non sono in grado di capire come si fa questo rilevazione, cioè calano del 10% i passeggeri e si dice che è perché c'è la crisi economica, cioè vorrei capire bene anche il tipo di rilevazione che è stato fatto, perché credo che, comunque sia, sia un dato che se viene consolidato, avendo noi tutti la necessità che la ATC continui a macinare utili, per ovvi motivi, credo che sarebbe bene monitorare anche in futuro questo calo dei passeggeri di cui c'è stata data informazione.

Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie.

Prego Vice presidente.

**ASSESSORE VENTURI:**

Rispondo velocemente a questa question time, ieri il Presidente Sciutti in conferenza stampa ha presentato i dati del conto consuntivo sul piano economico e finanziario. Il bilancio è un bilancio certamente molto positivo, soprattutto se contestualizziamo l'attività della nostra azienda nel quadro generale delle aziende di trasporto pubblico locale, quindi gli investimenti, le strategie e, soprattutto gli obiettivi che come assemblea dei soci abbiamo

condiviso, si stanno effettivamente molto concretamente rivelando positivi e anche soprattutto di prospettiva.

C'è, effettivamente questo dato, questa flessione in termini percentuali, sull'uso del trasporto pubblico, che veniva appunto evidenziato dal Presidente Sciutti, nei prossimi giorni, per i prossimi giorni è stata convocata tra l'Assemblea dei soci dell'azienda e quindi mi riservo in quella sede di verificare un po' più dettagliatamente quali sono stati gli strumenti utilizzati per il monitoraggio, per la quantificazione di questo dato e, soprattutto per capire se effettivamente può essere tutto quanto, oppure solo in parte, riconducibile ad una fase certamente molto difficile, come quella di grande crisi economica nella quale siamo, anche il nostro territorio, non solo l'intero Paese.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:**

Andiamo sul pregresso, Se qualcuno vuole dichiararsi sulle scritte a futura memoria,

allora la 34 e la 35 sono evase.

28, 30, 31, 40, bene, grazie.

Andiamo a vedere per il regresso.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

La risposta scritta dell'Assessore Burgin in relazione all'interpellanza 745 del 2009, in merito alla raccolta differenziata di Castel Maggiore, prendo atto della risposta, all'Assessore non risulta, a me risulta una cosa diversa.

Il problema è un problema di comprensione del dato, ma se sul fatto non siamo d'accordo e difficilmente riusciamo ad essere d'accordo conclusioni che

**BOZZA NON CORRETTA**

derivano dal fatto.

Quindi mi dichiaro non soddisfatto, non tanto per le risposte di cui ringrazio, quanto per le premesse che non sono le mie premesse.

Giacché ho un'altra risposta scritta della Presidente Draghetti sull'interrogazione del 10 settembre, relativa all'assunzione urgente di personale invalido, ringrazio la Presidente per la risposta, ne prendo atto e mi dichiaro soddisfatto per la risposta che mi viene fornita.

Ho una terza interrogazione, con risposta scritta, rilevo però che alcune di queste erano a risposta scritta per scelte dell'Assessore, perché noi avevamo fatto una interrogazione ordinaria ed è quella relativa alla realizzazione di un terrapieno in località di Castel Maggiore e qui ho alcune cose da dire.

L'Assessore mi risponde cominciando dicendo che nella località di Castillo ci sono alcune vecchie abitazioni costruire nel Reno e quindi soggette ad allegamenti, io rilevo che quanto meno è ingeneroso definire vecchie abitazioni, abitazioni che sono state ampiamente ristrutturate, ma al di là di questo, in quanto vecchie abitazioni che potevano benissimo essere allagate e inondate, perché non hanno un valore economico.

Lei inizia così la sua risposta, le case non erano di grande valore e quindi giustamente il fiume poteva allagarle, chi abita in quelle case, a nome mio, la ringrazio personalmente, perché non avendo a disposizione case diverse, almeno si può dire che sono state lavate, pulite dal fiume, cosa che probabilmente, stante la sua interpretazione di quelle case, probabilmente altre ad essere vecchie erano anche sporche, non lo so.

Quindi è un'opera di pubblica utilità che il fiume ha compiuto di quelle case, poi le dice che l'autorità preposta, fin dagli anni 90 aveva studiato un sistema di casse di espansione del Reno atte alla messa in sicurezza.

Il problema è che, il progetto, che è vero esiste, prevedeva una messa in sicurezza con una serie di casse di espansione che partissero da quelle del Trebbo e andassero viceversa, cioè partissero da monte verso valle.

La verità è che sono partite da valle verso monte, il che oggettivamente non sono non ha contribuito a minimizzare gli impatti, che ricordo ci sono sempre stati a memoria di uomo, come lei giustamente rileva, ma non hanno mai avuto l'intensità che hanno avuto dopo la costruzione di questo terrapieno trasversale.

Un'ultima cosa, mi dice diverse cose che ho rilevato, ma voglio essere

**BOZZA NON CORRETTA**

breve, dice che, si chiedeva quale fosse l'Ente che avesse dato l'atto autorizzatorio per la realizzazione di questo.

L'Assessore rileva, giustamente, la conclusione della VIA sostituisce qualsiasi atto autorizzatorio di una nuova opera, peccato che il VIA dica: i progetti di tale opera di mitigazione andranno comunque concordati e approvati da ARPA, Sezione Provinciale di Bologna e dal servizio tecnico di bacino Reno.

Cioè, nel parere VIA veniva individuato che proprio quelle opere non erano implicitamente autorizzate dal VIA stessa, ma il VIA stessa diceva che dovevano avere un'autorizzazioni specifiche.

Comunque, per farla breve mi dichiaro oggettivamente e completamente insoddisfatto e per la forma e per la sostanza di quella risposta che mi è stata fornita, grazie e ho concluso.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Ha chiuso sì.

Consigliere Vigarani, Consigliere Guidotti spenga il microfono che non le venga la voglia, adesso un attimo solo perché è in ordine, lei Mainardi sulle scritte.

Prego. Dell'altra volta ci sto andando adesso, mi sto muovendo un poco a zig zag, ma stiamo finendo. Grazie.

Mainardi, ancora sulle risposte scritte.

*CONSIGLIERE MAINARDI:*

Esatto! Sulla 82 ho ricevuto la risposta scritta dall'Assessore, quindi si può togliere dalla graffa.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Benissimo, 82, n. 82.

Adesso passiamo alle domande pregresse e andiamo in ordine, quelle dove gli Assessori rispondono chiaramente.

Vigarani con il Vicepresidente Giacomo Venturi sulla stazione della suburbana a Casalecchio.

Risponde il Vicepresidente.

**BOZZA NON CORRETTA***ASSESSORE VENTURI:*

L'interrogazione del Consigliere Vigarani si riferisce, se non ricordo male ai locali della stazione Casalecchio - Garibaldi, quelli relativi alla linea ferroviaria Bologna - Bazzano - Vignola.

Il locale a cui si riferisce e tra l'altro ricordo anche di un articolo di stampa e di alcune segnalazioni da parte di cittadini utenti della linea, è un locale destinato, già destinato ad una funzione tecnica, tecnologica.

Era stato pensato, progettato e realizzato con questa finalità, tra l'altro mai attivata, doveva ospitare un impianto tecnologico per il controllo della trazione elettrica della linea, non più attivato perché questo impianto è stato poi surrogato da un altro impianto più moderno, evidentemente anche più corrispondente alle esigenze della linea di cui si parla, mentre, invece i servizi igienici più specificatamente rivolti direttamente al personale della stazione stessa, igienici.

Con il passaggio della concessione che è avvenuto di recente, regionale sugli impianti e la rete da ATC a FER, perché dal 1 di febbraio la gestione, concessione dell'intera rete comprensiva del servizio è in capo alla FER, mi impegno a verificare, tra l'altro è già un po' che sono in attesa di rispondere, quindi questa verifica l'abbiamo già attivata formalmente attraverso i nostri servizi, se vi sono possibilità concrete intervenute, anche alla luce di questo cambio di destinazione di uso dei locali che inizialmente erano stati pensati e realizzati per altre funzioni, dicevo per un'apertura anche ai viaggiatori, quindi anche agli utenti del locale e/o dei servizi igienici di cui sopra, anche se non chiaramente mi nascondo, questo è quello che mi è stato evidenziato direttamente da coloro che gestiscono un po' la stazione e quindi complessivamente gli impianti, alcune difficoltà di natura tecnica e gestionale per potere garantire l'apertura e il presidio degli stessi servizi a favore dei cittadini.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni**VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:*

Se l'Assessore Barigazzi è pronto, immagino di sì, c'è una question time di Finelli sui bocconi, non lo so io la vedo scritta, chiedo solo se ...

Facciamo il Vicepresidente Venturi, facciamo quella di Facci prima.



**BOZZA NON CORRETTA**

Oggetto n. 63, prego.

*ASSESSORE VENTURI:*

La domanda era relativa alle riserve di ATI, associazione Temporanea di Imprese in merito all'intervento Civis. La Giunta, voglio ricordarlo, perché in questo senso avevo già risposto in precedenza ad un'interrogazione analoga, comunque avente per oggetto lo stesso tema, regolarmente informata sull'andamento dei lavori, è venuta a conoscenza dell'esatta entità delle somme richieste con le riserve avanzate appunto dall'Associazione Temporanea di Impresa.

Sulla possibilità di soluzione immediata della controversia, dicevo non è né nel potere, né nell'interesse delle parti risolvere oggi, in questa fase la questione relativa alle riserve iscritte dall'ATI nel registro di contabilità di cui appunto al contratto di appalto sottoscritto, lo voglio ricordare, il 14 febbraio 2004, quindi eravamo ancora nel precedente mandato amministrativo, non in questo mandato amministrativo, come viene tra l'altro precisato con una nota, quella che ha inviato ATC il 13 marzo 2009 di accompagnamento della documentazione in possesso anche del Consigliere Facci, il contratto di appalto non contempla, da un po' di tempo a questa parte avviene spesso a questo tipo di situazione, la composizione bonaria nel deferimento ad arbitri, parlo della soluzione arbitrale per la definizione di quelle che possono essere le controversie che sorgono tra imprese e committente dei lavori, ma in questo caso, il solo ricordo all'autorità giudiziaria ordinaria.

I lavori sono regolati, questi lavori, come molti lavori pubblici dal Decreto Legislativo 158 del '95 relativo alle procedure di appalti per i cosiddetti settori esclusi.

Si ritiene che l'impresa non abbia in questa fase alcun interesse a rivolgersi al giudice ordinario per il riconoscimento delle riserve scritte, stante i lavori, come noto, in corso, ma anche in considerazione del fatto che tutte le riserve sono state puntualmente dal direttore dei lavori controdedotte e respinte perché ritenute tutte quante infondate.

Possiamo ritenere, che l'impresa valuterà a fine lavori cosa fare, tenendo comunque presenti la rilevanza, il significato delle controdeduzioni, delle risposte che il direttore dei lavori che è responsabile per nome e per conto del committente che in questo caso è ATC e anche tutte le contestazioni che lo

**BOZZA NON CORRETTA**

stesso committente a sua volta ha formalizzato all'Associazione Temporanea di Impresa.

***Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini******PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Grazie. Chiedo sempre al Vicepresidente, chiedo scusa, giusto, non è attualissima. Prego.

***CONSIGLIERE FACCI:***

Una breve replica, perché io credo che recepisco le puntuali osservazioni del Vicepresidente, ma credo che ci sia un dato che la Giunta continua a sottovalutare, perché non è credo interesse della impresa porre oggi la questione, io credo che sia interesse dell'Amministrazione dirimere oggi una controversia che ha un valore di circa 72 milioni di Euro, che sono oltre un terzo dell'appalto, cioè questo è il vero dato, non è l'impresa che deve preoccuparsi, io credo che sia l'Amministrazione e debba essere l'Amministrazione a preoccuparsi.

Poi, il fatto che ricordava il Vicepresidente del contratto firmato a febbraio 2004, però l'accordo definitivo è del 2007, come tra l'altro lei mi precisa in una risposta ad un'interrogazione che ho fatto sul punto.

Sono d'accordo, credo, però, visto che le riserve di cui parlavamo, di cui si parla, la metà di queste riserve, quindi sui circa 35 – 36 milioni di Euro sono imputabili al ritardo causato dalla variante richiesta dalla nuova Amministrazione.

Cioè intendo dire, non è l'impresa che si deve preoccupare, deve essere l'Amministrazione a preoccuparsi, le Amministrazioni proprietarie di ATC e quindi Comune e Provincia. Questo è il dato che evidentemente questa Amministrazione continua a non tenere in considerazione, perché il problema ce l'ha l'Amministrazione.

***PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Grazie. Andiamo a vedere se tornelli antievasori, è pronto il Vicepresidente?

È pronto su tutto.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sabbioni, Spina potrebbe parlare di tornelli. Prego.

*ASSESSORE VENTURI:*

Rispondo alla question time presentata dal Consigliere Sabbioni sul tema dei tornelli, poneva alcune questioni.

La prima, i costi sostenuti fino ad ora da ATC ammontano a circa 30 mila Euro comprensivi dell'allestimento del primo prototipo, quello visitato nel 2007 e di un secondo modificato nel 2008 per la Motorizzazione, che tra l'altro non aveva validato.

L'ATC sta studiando una soluzione ulteriormente modificata, perché il pronunciamento della motorizzazione, vorrei essere preciso in questo senso, non è il fallimento definitivo di cui parlava il Consigliere Sabbioni dell'iniziativa dei tornelli, c'è un ulteriore, evidentemente lavoro che si sta facendo per tenere conto di alcune osservazioni che la Motorizzazione ha formalmente segnalato ad ATC.

D'altronde, l'ATC di Bologna non è l'unica azienda che ha intrapreso questa soluzione per rafforzare la lotta all'evasione dei titoli di viaggio, è di alcuni giorni fa la notizia di un'analogha iniziativa intrapresa dall'ATAC di Roma, anche l'ATAC di Roma non ha evidentemente nascosti i problemi, che anche la stessa ATAC ha incontrato nell'attività di implementazione, di sperimentazione di questo nuovo metodo antievasione che si sta utilizzando.

La lotta tra l'altro all'evasione da parte di ATC, voglio ricordarlo in conclusione il team, in maniera molto significativa ed importante, ricordo anche alcuni dati che avevo già fornito in precedenza sempre al Consigliere Sabbioni, un impegno significativo che tra l'altro coinvolge personale formato e qualificato in questo senso, mi risulta che siano costantemente impegnati oltre cinquanta persone in questa attività di controllo e di contrasto all'evasione dei titoli di viaggio che, a volte, appunto rappresenta certamente un tema da contrastare in maniera molto forte.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Bene, ringrazio il Vicepresidente Venturi perché io avevo capito, comunque leggendo la stampa, che il progetto non era neanche stato preso in considerazione dalla Motorizzazione. Mi fa piacere invece che si possa ritornare sull'argomento, anche ad evitare una perdita diciamo di trenta mila

**BOZZA NON CORRETTA**

euro per la progettazione che poi non avrebbe avuto nessun risultato. È stata anche l'occasione per ritornare sul tema dell'evasione, per la quale credo che il contrasto debba essere ancora più solido, nel senso che io personalmente potrei dire viaggiando almeno due volte al giorno sull'autobus, nell'ultimo anno sono stato visionato una sola volta in un anno, e viaggio due volte al giorno in un autobus molto frequentato.

Allora, non so dal punto di vista pratico quanti controlli vengono svolti, perché bisogna verificare anche il numero di questi controlli e non so neanche come possa essere scientificamente valutata la percentuale degli evasori. È una vecchia polemica che ritorna di volta in volta.

Ciò detto quindi tutto ciò che può contribuire a fare sì che tutti paghino il biglietto, così come deve essere per senso civico nei confronti di chi regolarmente è fornito di biglietto, mi trova consenziente.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. L'ultima inevasa è del consigliere Guidotti su ATO. Risponde martedì prossimo l'assessore.

Allora, passiamo – dopo tanto tempo – alle interrogazioni e interpellanze, tanto attese.

Allora, la prima, cerchiamo di andare in ordine con quelle a risposta immediata.

Burgin sulla 18 con Facci. La 18 era sul Corno alle Scale.

*ASSESSORE BURGIN:*

Grazie Presidente. Sul Corno alle Scale, gli interroganti mi chiedono di conoscere quale sia stato l'apporto economico da parte della Provincia di Bologna alla gestione sciistica del Corno alle Scale nella stagione pregressa 2007/2008. L'impegno economico della Provincia in termini diretti per la gestione stazione sciistica è stata pari a zero euro, cioè non abbiamo utilizzato fondi della Provincia per sostenere la gestione sciistica del Corno. Ovviamente, facendo parte con la quota del 40% dell'ente consorzio, abbiamo svolto un lavoro politico che è passato attraverso l'opera del rappresentante della Provincia all'interno del consorzio che è sottoscritto, che non è pagato naturalmente per questo, e pertanto confermo che l'impegno diretto del Provincia a riguardo è stato vero.

**BOZZA NON CORRETTA**

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Chiedo al Consigliere Facci.

Benissimo.

Oggetto 19, Consigliere Finotti “Acque dei fiumi della provincia, eventuali prelievi da aziende agricole”.

Prego, Assessore Burgin.

*ASSESSORE BURGIN:*

L'interrogazione datata luglio 2008, ma ahimè sempre attuale, in quanto credo che ci troviamo di fronte a un problema strutturale che abbiamo già discusso abbondantemente martedì scorso nell'ambito dell'adozione del piano provinciale delle acque, così per semplicità e chiarezza l'abbiamo chiamato.

L'interrogazione dicevo faceva riferimento alla siccità conosciuta dai nostri fiumi nell'estate scorsa, in quell'occasione la disposizione della Regione Emilia Romagna finalizzata all'interruzione dei prelievi dai corsi d'acqua stessi per attività agricole scattò significativamente più tardi rispetto agli anni precedenti, in quanto una stagione estiva nella prima parte più piovosa del solito consentì ai nostri fiumi di avere un deflusso minimo vitale significativo sino all'inizio di luglio, fino alla prima decade di luglio almeno.

Dunque, il ritardo per confronto rispetto agli anni passati, fu chiaramente giustificato dalle condizioni dei nostri corpi idrici. È evidente che ci troviamo di fronte ad un problema strutturale, lo abbiamo discusso abbondantemente nell'ambito del piano adottato martedì, la misura di interruzione dei prelievi è utile a fronteggiare l'emergenza ma non può essere certo considerata una misura strutturale né efficace in modo duraturo.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Finotti, prego.

*CONSIGLIERE FINOTTI:*

Grazie Presidente.

Ringrazio l'assessore Burgin perché ha detto lui che ormai è una domanda di attualità, perché essendo stata fatta nel luglio dell'anno scorso oggi siamo all'8 di aprile dell'anno successivo, è quasi più portata per l'anno a

**BOZZA NON CORRETTA**

venire che per l'anno scorso.

Devo dire assessore che per il momento questo anno è un anno piovoso come non mai da decenni a questa parte, le falde acquifere dovrebbero essere in buono stato e, quindi, salvo imprevisti probabilmente quella norma che è stata fatta verso luglio dell'anno scorso dovrebbe essere questo anno anche ritardata, semmai ce ne sarà la necessità proprio per il livello delle acque che dovrebbe essere buono per quello che riguarda questo anno.

Abbiamo parlato nei giorni scorsi della delibera che riguardava appunto il piano delle acque, siamo però comunque, come diceva l'assessore prima, in ritardo nel senso che poiché si tratta di fattori endemici e quindi di fattori dovuti a manchevolezze non solo da parte della Provincia ma anche da parte di altri Enti, ci troviamo a vivere una situazione di emergenza che probabilmente con un minimo o comunque con un impegno se non minimo si poteva tranquillamente superare in questi ambiti.

Stiamo ancora parlando di quello che dovremmo fare, io credo che dopo tanti anni sarebbe ora di parlare di quello che è stato fatto e quindi di poter realmente vedere dei risultati concreti e non sempre ancora delle promesse. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Allora, dunque non c'è Leporati.

Passiamo all'oggetto 26. L'assessore Alvergna risponde al consigliere Finotti, la portineria di Piazza Rossini.

Approfitto per dirvi che ci sono state delle richieste in merito, anche per cartelli esposti, verso le cinque e mezza si svolge oggi in piazza Rossini una festa della chiesa di fronte con un migliaio di ragazzi.

Quindi l'uscita delle macchine, come sappiamo il martedì sera sarà un po' difficoltosa, però se poi finiamo prima... non è un sottile messaggio.

Prego, assessore Alvergna.

*ASSESSORE ALVERGNA:*

Grazie Presidente.

Ecco, rispondo all'interpellanza che è di ottobre ma questa è una interpellanza per la quale rispondo anche per conto dei lavori pubblici perché mi vennero chiesti dei costi.

**BOZZA NON CORRETTA**

Si ricorda consigliere Finotti che, al di là della magari non attualità della risposta, il consigliere Finotti mi aveva fatto una interpellanza non ancora iscritta in Consiglio, io quel giorno mi trovai a rispondere a una question time sullo stesso argomento.

Quindi, sulle motivazioni sul quando, ribadisco quello che dissi a ottobre che per motivi e scelte organizzative dovute a carenze di personale, una situazione contingente dei servizi ausiliari dovuti a pensionamenti, a problemi anche di malattie e anche a priorità di servizi interni all'Ente, al Consiglio e allo smistamento e quanto altro, smistamento della corrispondenza della posta e distribuzione, sarà stata fatta la scelta organizzativa per la quale fino alla fine di questo mandato sarebbe rimasta chiusa la portineria di Piazza Rossini, però con l'auspicio da parte mia che questa scelta possa rivedere, sabato dopo l'estate, una rivisitazione perché ritengo utile e importante quella sede.

Ovviamente deve rimanere aperta, però se c'è la garanzia del controllo e del portierato, che è importante proprio anche per motivi di sicurezza.

Per quello che riguarda i costi.

Nel 2004, all'interno del progetto Piazza Rossini, i lavori di illuminazione, rete elettrica, ammodernamento della rete dati, della telefonia, tinteggiatura dei locali e la pedana mobile che comunque è un qualcosa che è al di là della portineria è utile proprio per superare le barriere architettoniche degli scalini precedenti gli ascensori che portano ai piani superiori, hanno avuto un costo totale Iva compresa di 75 mila euro.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Finotti, prego.

*CONSIGLIERE FINOTTI:*

Grazie signor Presidente.

Onestamente quel giorno la mia interpellanza ma venne fatta una question time e quindi l'assessore giustamente rispose immediatamente alla question time e non all'interpellanza che avevo fatto.

Vede assessore, io capisco quelle che sono le problematiche dell'ente di personale o di priorità che vengono date, il problema è che quando una Giunta però stabilisce di spendere dei soldi, in questo caso 70 mila euro a parte la pedana che, ripeto, sulla cui utilità siamo perfettamente d'accordo, dovrebbe

**BOZZA NON CORRETTA**

farla in una ottica di utilizzo e in una ottica di servizio che vengono date ai cittadini.

Questa Amministrazione ha avuto la portineria di via Rossini chiusa per molti anni, quando è stata inaugurata è stata inaugurata in pompa magna dalla Presidente della Provincia che uscì da un Consiglio Provinciale per andare a inaugurare la portineria di Piazza Rossini.

Mi sembra assurdo che dopo pochi mesi questa portineria rimanga chiusa per mancanza di personale. È chiaramente uno spreco di denaro pubblico, una mancanza oculatezza nella gestione di quelli che sono gli immobili di proprietà della Provincia, è una incapacità ancora più evidente di come questa Amministrazione non sia in grado non solo di gestire in patrimonio dell'ente verso i terzi ma, addirittura, il patrimonio dell'Ente verso se stessa.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Allora, passiamo all'oggetto 32. Consigliere Finotti "Polveri nella zona di via Carracci".

Assessore Burgin, prego.

*ASSESSORE BURGIN:*

Grazie Presidente.

Il Consigliere Finotti mi interroga per conoscere i dati dei rilevamenti effettuati negli ultimi anni presso la centralina sita all'angolo tra via Carracci e via Banfi, i dati erano e sono in possesso dell'osservatorio ambientale per l'alta velocità, noto di Bologna, istituito presso il Ministero dell'Ambiente Tutela del Territorio dalla direzione generale per la salvaguardia ambientale. Abbiamo pertanto chiesto e ottenuto dalla agenzia nazionale per la protezione ambientale APAT (oggi ISPRA) i dati richiesti che al termine di questa interrogazione consegnerò bravi manu al consigliere Finotti perché la trasmissione di dati ricevuti è assolutamente completa e, dunque, pari a un malloppo di una decina di centimetri di spessore.

Volendo sintetizzare in una breve considerazione che traggio dalla nota di trasmissione dell'APAP a me indirizzata, in riferimento al parametro PM10 che in questi anni abbiamo sempre assunto a riferimento per le nostre considerazioni sulla qualità dell'aria, il confronto dei dati rilevati in via



**BOZZA NON CORRETTA**

Carracci e quelli della centralina di traffico tipica di Bologna, Porta San Felice, ha mostrato e mostra comunque – leggo dalla nostra di trasmissione – un valore medio di PM10 misurato alla centralina di via Carracci maggiore rispetto a quanto misurato a Porta San Felice, aumento per altro in progressiva crescita dal 2006 al 2008 e ciò ragionevolmente – si legge nella nota – potrebbe confermare che diversi sono i contributi che determinano i livelli di polveri sottili più altri rispetto a quello registrato dalla centralina urbana quali altre lavorazioni edili presenti nell'interno, morfologia dell'area ove è localizzata la centralina, aumento del traffico veicolare e variazione nella viabilità.

In buona sostanza le amministrazioni pubbliche coinvolte nell'alta velocità da quelle ministeriali fino alle nostre locali, hanno certamente voluto prevenire il problema di peggioramento della qualità dell'aria, il monitoraggio ha evidenziato per altro che la criticità in questi anni in via Carracci è stata assolutamente forte ed evidente.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Avviene la consegna proprio.

Non ne pago della consegna.

Consigliere Finotti, prego.

*CONSIGLIERE FINOTTI:*

Non solo pago della consegna per un momento Presidente, perché essendo anche questa piuttosto datata ed essendo o verso fine dai lavori del Consiglio, diventa un attimino difficile visto anche il materiale che in questi giorni si premura la Giunta di portarci con tutte le delibere che abbiamo poter studiare questi dati e poter rispondere in maniera concreta nei prossimi giorni.

Vorrei solamente, poi lo leggerò se qui c'è, sapere dall'assessore quando gli sono stati consegnati questi dati, perché la risposta è un po' in funzione di questi dati, perché se questi dati sono stati consegnati cinque giorni fa assolvono assessore da qualsiasi responsabilità, se sono stati consegnati dai due o tre mesi inoltre, prima devo dire che la risposta a questo punto diventa un po' tardiva.

Ma il punto di vista concreto, Assessore, è la problematica che vivono i nostri cittadini in quella zona, una problematica che sicuramente non è stata

**BOZZA NON CORRETTA**

ancora superata dall'evento dei fatti, oltre al problema di crepe che secondo molti cittadini si sono venuti a creare all'interno delle abitazioni per i lavori destinati all'alta velocità, c'è anche un problema di salute pubblica che credo sia molto grave e debba essere tenuto in grandissima considerazione.

Quindi chiedo all'assessore, indipendentemente dalla responsabilità e dai controlli che verranno fatti anche dagli altri enti, una attenzione particolare sulla zona. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Passiamo all'oggetto 33 "Gestione del parco biciclette".

Consigliere Sabbioni chiede, l'Assessore Alvergnà risponde.

*ASSESSORE ALVERGNA:*

Rispondo sul parco biciclette.

Gli viene chiesto gli acquisti degli ultimi anni di biciclette. Gli ultimi acquisti risalgono al 2003 per numero 25 biciclette e al 2005 per un numero di 4 biciclette, per un totale di 29 biciclette.

Costo unitario delle biciclette medio 218,00 € costo unitario nel 2003, di 208,00 € nel 2005. Quindi, direi sostanzialmente invariato. Costo totale nel 2003 di 5.467,00 €, nel 2005 di 832,00 € per un totale di 6.299,00 €. Per quello che riguarda la collocazione, questa è una interpellanza e non avevamo avuto modo di rispondere per mancato incrocio tra di noi, io ho la loro disposizione aggiornata alla fine di novembre del 2008 ed è ovvio che questo subirà e ha subito una ricollocazione rispetto a, ed erano ricollocate più o meno in modo in tutte le sedi una presso strada Maggiore, due in via Benedetto IVX, due biciclette in via Castagnoli, sei biciclette in via Finelli, sei biciclette in via Malvasia.

Come curiosità le posso dire che delle ventinove biciclette acquistate, ad oggi ce ne sono disponibili ventitré in quanto in questi anni sei sono state rubate.

Per quello che riguarda i costi di manutenzione, dal 2003 al 2008, i costi di manutenzione sono i seguenti: 16,50 € nel 2003; 16,50 € nel 2004; 182,00 € nel 2005; 149,00 € nel 2006; 349,50 € nel 2007; 950 € nel 2008. Per quello che riguarda i maggiori utilizzi, laddove questi vengono segnati dal registro, abbiamo via Malvasia quattro biciclette, centodieci utilizzi, nel periodo

**BOZZA NON CORRETTA**

aprile/ottobre 2008 via Castagnoli 3 una bicicletta trentatré utilizzi. Poi ci sono tutta una serie di utilizzi delle biciclette che vengono utilizzate spesso dal servizio ausiliario per i quali non esiste un registro in quanto viene utilizzato più volte al giorno. Questo è solamente laddove viene effettuato un uso delle biciclette non per l'attività ordinaria degli ausiliari che girano tra le nostre sedi. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Sabbioni, prego.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Tenuto conto che si tratta di acquisti relativi al 2003 per lo stock più consistente, venticinque, e quattro nel 2005 di quattro, il costo, tenuto conto anche che erano venticinque biciclette, non è un costo bassissimo nel senso che devono essere proprio delle belle biciclette tanto è che ne hanno rubate sei. Quindi probabilmente se fossero state delle biciclette un po' più andanti, era più difficile che venissero rubate.

A prescindere da questo io sono favorevole all'utilizzo da parte dei dipendenti e da parte anche degli assessori se lo ritengono e anche dei consiglieri della bicicletta, ovviamente il parco deve essere tenuto in sicurezza non solo dal punto di vista dei furti ma anche dal punto di vista dell'efficienza delle biciclette.

Detto ciò credo che nel prossimo mandato chi verrà studierà anche il parco delle biciclette. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie per aver ricordato un evento luttuoso.

Allora, oggetto 26, risponde l'assessore Alvergna, sempre il consigliere Sabbioni. In questo caso negli anni 2007 e 2008 banchi, l'acquisto di banchi per gli istituti scolastici.

*ASSESSORE ALVERGNA:*

**BOZZA NON CORRETTA**

Rispondo all'ultima interpellanza immagino di questo mandato amministrativo per quanto mi riguarda, ad oggi non ne ho altri, sull'acquisto dei banchi scolastici.

Io posso fornire i dati relativi agli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009. Al di là delle varie tipologie dei banchi, però non credo che possano interessare senza sottopiano e senza poggia piedi con sottopiano e senza peggio piedi, senza sotto piano e con poggia piedi e via di seguito, abbiamo avuto un acquisto di 2200 banchi scolastici nell'anno 2007/2008 per un totale, iva compresa, anche per il costo della bicicletta iva compresa, di 59.121,56 € ad un prezzo medio di 26,87 € e nell'anno 2008/2009 abbiamo acquistato 2212 banchi per un costo di 74.000,00 € a un prezzo medio di 33,81 €. Il costo è superiore nel 2008 rispetto al 2007, e le dico anche la percentuale, del 20%; nel 2008 fu utilizzata una convenzione, è un bando fatto da Intercenter per l'acquisto dei banchi, anche perché erano state richieste alcune caratteristiche migliorative dei banchi tenendo conto di un acquisto verde e con certi criteri di natura ambientale: uso di acciaio e plastica riciclata, certificazione per la assenza di formaldeide, legno proveniente da foreste certificate e quanto altro, proprio perché sono prodotti che comunque vengono utilizzati nei confronti dei giovani studenti e quindi devono tenere questa certificazione. Inoltre nel maggiore costo ci sono anche i prezzi bloccati per tre anni, quindi sì nel 2008/2009 abbiamo pagato il 20% in più ma nel triennio successivo c'è la garanzia del prezzo bloccato, e soprattutto utilizzando il bando Intercenter abbiamo avuto un notevole risparmio di costi sia per quello che riguarda i termini temporali sia per quello che riguarda proprio i costi diretti, non avendo dovuto fare gare pubbliche ma andando direttamente a utilizzare quelle fatte dalla centrale di acquisto Intercenter. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Sabbioni.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Voglio capire una cosa, che è importante. 2200 banchi all'anno non sono pochi come acquisto, cioè noi abbiamo tutti gli istituti scolastici superiori e sappiamo che ogni anno entrano 6500 studenti per le prime, quindi praticamente compriamo tanti banchi quasi per un terzo degli studenti che entrano a scuola. Quindi calcolando che ci sono cinque anni di scuole, sei mila

**BOZZA NON CORRETTA**

entrate, un acquisto di due mila banchi, l'usura dovrebbe essere di quindici anni.

Vi ho fatto un calcolo io per il vostro ufficio del provveditorato, perché così sapete che un banco dura mediamente quindici anni.

È una durata anche tutto sommato considerevole, ed è anche un costo complessivo, quello dei banchi, che incide per quanto riguarda le spese del provveditorato.

Sono d'accordo sul fatto che i banchi debbono essere confortevoli per gli studenti, oltre che dal punto di vista ecologico idonei, ma debbono essere soprattutto confortevoli. Perché tutti abbiamo vissuto gli anni scolastici con banchi che in molti casi erano i banchi da scoliosi, non tutti se la sono beccata ma qualcuno si è preso la scoliosi sui banchi di scuola che erano maledettamente malfatti.

Quindi io sono favorevolissimo al fatto che si spenda anche qualcosa di più per avere dei banchi confortevoli che, ovviamente, sicuri dal punto di vista del patrimonio il controllo sul fatto che i banchi restino a scuola e che tornino a scuola che durante le manifestazioni studentesche di questo tempo sono usciti in piazza. Io immagino che siano tornati tutti a scuola quei banchi insieme agli studenti, no?

Detto questo ringrazio l'assessore Alvergnà per i dati che ha fornito che, comunque, sono un pezzo anche degli acquisti della Provincia di un certo peso. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Andiamo avanti, 36, andiamo a vedere il 29. Assessore Burgin, risponde al consigliere Finotti, in merito al rilevamento ARPA sull'emissione prodotta dall'azienda Valli Zabban e Coop Costruzioni. Prego.

*ASSESSORE BURGIN:*

Il consigliere Finotti mi richiama ad un tema che è certamente molto presente nel disagio della gente che abita al quartiere Navile sul quale la nostra Provincia, con particolare intensità dall'inizio del 2008 a questa parte, si è applicata, a fronte di rilevamenti da parte dell'ARPA che già dall'inizio del 2008 hanno mostrato, hanno verificato sforamenti nei limiti emissivi riportati nell'autorizzazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

A quella verifica risultò nello specifico fuori, nettamente fuori dai parametri cinque volte il massimo consentito l'acido solfidrico, composto notoriamente molto caratterizzato da un odore molto forte e sgradevole. Noi facemmo la diffida e l'azienda presentò un progetto che nel mese di aprile 2008 fu sottoposto all'attenzione dei nostri tecnici e dell'ARPA, i quali lo giudicarono da abbattere l'acido solfidrico e il progetto approvato così fu realizzato e dal mese di luglio del 2008 il composto acido solfidrico notoriamente molto odoroso non è più presente ai limiti precedenti e si è ridotto da un livello 5 a un livello 0,5 e quindi si è ridotto il livello di dieci volte. Il progetto realizzato è dunque risultato idoneo all'abbattimento di quel composto: è sparito lo zolfo non è sparito l'odore.

Contrariamente alle nostre aspettative, con il conforto dei nostri tecnici, il cattivo odore è rimasto e in particolare nella verifica di ARPA a fine 2008 un altro parametro è risultato fuori dai limiti autorizzativi, quello dei composti organici volatili.

A seguito di quello sforamento, poi oggetto di specifica relazione di ARPA nel dicembre del 2008, la Provincia di Bologna ha emesso diffida ed entro il 14 aprile prossimo, quindi entro martedì prossimo, l'azienda deve presentarci un progetto per il rientro nei limiti di questo parametro.

La diffida intimava appunto l'elaborazione di un progetto pena il passaggio allo step successivo che è quello della sospensione della attività.

Noi attendiamo entro la data prescritta del 14 aprile il progetto, che sarà esaminato a livello tecnico per capire se le tecnologie che l'azienda proporrà di introdurre sono efficaci rispetto all'obiettivo, non abbiamo motivo di pensare che l'azienda non presenti un progetto, e quindi siamo assolutamente fiduciosi che questo avvenga, abbiamo parallelamente al lavoro tecnico svolto un percorso di confronto serrato e stringente con i cittadini che ci hanno chiamati ad assemblee o giù di lì, cosa che abbiamo fatto con tutto l'impegno che potevamo mettere in campo perché siamo convinti che i cittadini stiano denunciando un problema vero, e in quelle sedi e come in ogni altra abbiamo sostanzialmente evidenziato come il problema sia complesso, la nostra volontà di collaborazione con i cittadini sia trasparente e, quindi, massima disponibilità a fornire tutti i dati d'informazione che abbiamo e, al tempo stesso, ci troviamo di fronte a un problema molto complicato perché qualunque chimico avrebbe detto che abbattendo lo zolfo sarebbe sparito

**BOZZA NON CORRETTA**

l'odore, abbiamo abbattuto lo zolfo e l'odore è rimasto.

Ci troviamo di fronte a una azienda che sta in zona di rispetto fluviale, preesistente alle normative che oggi non consentirebbero la realizzazione di una industria in quella area. Dunque quella area dal punto di vista delocalizzativo non vale nulla e, dunque, mentre per altre realtà di questo tipo come la Sintexcal abbiamo potuto perseguire, abbiamo potuto attivare e stiamo perseguendo un percorso di delocalizzazione, qui non c'è la chiave di volta che consentirebbe a un processo di delocalizzazione di risultare vincente, quindi dobbiamo concentrarci sull'abbattimento delle emissioni, dobbiamo capire quali sono ovviamente le emissioni odorigene.

È molto complicato, nell'ultimo incontro con i comitati l'azienda sanitaria locale ci ha per altro evidenziato come non sussistono in questo momento evidenze di grave pericolo per la salute pubblica, cioè queste emissioni sono davvero maleodoranti, queste emissioni fanno schifo, queste emissioni fanno schifo ma non costituiscono un pericolo così grave per la salute pubblica da consentirci di intervenire e con provvedimenti di sospensione dell'attività per ragioni di salute pubblica.

Questo evidentemente non fa piacere a chi vorrebbe vedere l'azienda chiudere dall'oggi al domani, perché gli pesta l'area della camera da letto o del salotto, ma così è ed è un altro degli elementi complicati con cui ci troviamo a fare fronte.

L'ho tenuta un po' lunga, ma davvero vorrei evidenziare come abbiamo fortemente a cuore questa problematica, e come il procedimento sia tuttora in corso da parte nostra perché evidentemente è interesse tanto nostro quanto quello dei cittadini di arrivare a una soluzione definitiva del problema.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Finotti, prego.

*CONSIGLIERE FINOTTI:*

Ringrazio l'assessore della risposta. Ha già detto tutto lui, e quindi sia della problematica e della cosa.

L'unica cosa che mi sembra un attimo di aver capito, però, è che i tecnici dell'ARPA hanno imputato quello che riguarda il male odore a una causa che non era la causa vera, quindi che c'è stata una specie di errore, se possiamo

**BOZZA NON CORRETTA**

dire così, di chi ha fatto quel sopralluogo perché sono state prese delle misure che sicuramente hanno raggiunto il risultato di migliorare la pericolosità dell'impatto immediato, perché sono state tolte delle sostanze che probabilmente avevano un impatto di pericolosità maggiore di quella di adesso, però si riteneva di ottenere un risultato e questo risultato non si è ottenuto. Quindi probabilmente si sono o sottovalutati o non sono stati considerati, dei dati che probabilmente potevano già venire considerati in quel momento e quell'ottica e, a quel punto, l'azienda avrebbe dovuto presentare un piano già a quei tempi e probabilmente si sarebbe potuto evitare il perdurare di questa situazione che mi rendo conto per i nostri concittadini che vivono in quella zona sia assolutamente di difficile sopportazione. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Allora, procediamo, dovrebbe essere il tempo dell'assessore Montera, la 47.

Chiedo se il 47, che è quello per conoscere quale siano i comuni della provincia interessati ad istituire i mercati contadini, se è tra quelle.

Bene. Oggetto 47, al Consigliere Leporati risponde.

*ASSESSORE MONTERA:*

Sì. La richiesta del consigliere è quella di sapere quali sono i comuni interessati, in provincia di Bologna, all'istituzione dei mercati contadini.

Intanto è importante premettere che i comuni non devono fare comunicazione alla Provincia qualora intendano istituire sul proprio territorio questi mercati, quindi detto questo diciamo che noi siamo a conoscenza di quelli che sono stati attivati ma non siamo tenuti a conoscerli tutti, potrebbe essere nato in qualche comune e noi per ragioni che appunto non riguardano il nostro presidio di questi interventi autonomi, potremmo non conoscerli.

Detto questo abbiamo visto che c'è un interessamento diffuso, che via via sta crescendo.

Noi abbiamo visto in una delle sedi in cui abbiamo rappresentato quali sono le possibilità e come è opportuno attivare questi mercati, l'abbiamo visto in conferenza metropolitana dei sindaci dove gli amministratori presenti ci hanno invitato ad elaborare uno schema tipo di regolamento e un disciplinare tipo a cui fa riferimento nel caso si volesse come Amministrazione comunale



**BOZZA NON CORRETTA**

procedere alla creazione del mercato contadino.

Abbiamo avuto diverse richieste di incontri e di informazioni sull'argomento da parte dei vari comuni nell'ultimo anno.

Dalla partecipazione che abbiamo anche registrato nel gennaio scorso quando abbiamo presentato i documenti di indirizzo, e quindi lo schema di regolamento, lo schema di disciplinare tipo, che è stato per altro predisposto dall'agricoltura e dall'assessorato alle attività produttive, abbiamo valutato che l'interesse c'era. Oggi le esperienze dei mercati contadini avviati, di cui noi siamo a conoscenza, sono, a parte quello che se vogliamo ha un po' aperto la strada che è nato già diversi anni fa, che è il mercato delle cose buone che itinera nei comuni della valle del Samoggia, e inoltre mente mercatini del biologico presenti a Bologna in via Fioravanti, via Paolo Fabbri e via Udine, i nuovi mercati più recenti sono quelli di Budrio, Calderara di Reno, Vergato, Sasso Marconi, Pianoro e l'ultimo in ordine di tempo San Lazzaro di Savena, oltre ovviamente al mercato della terra che, come il consigliere sa, noi abbiamo istituito dandolo in gestione a Slow Food e condividendo con il Comune il percorso, nella piazzetta del cinema Lumiere che è più recente.

Inoltre, in città, è nato un mercatino nel quartiere Borgo Panigale, noi pensiamo che questa esperienza in un futuro anche vicino si consolideranno e diventeranno un po' traino di una esigenza e di una nuova domanda che i consumatori fanno, che è quella di stringere un rapporto più evidente e più chiaro con i produttori.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Leporati, prego.

*CONSIGLIERE LEPORATI:*

Sono soddisfatto della risposta dell'assessore Montera, segnalo anche che presso la Reno Galliera, l'unione Reno Galliera mi hanno approvato sabato scorso il regolamento dei mercati agricoli, mi pare che sia questa la denominazione di quella unione di comuni, che a riguardo dell'ultima posizione che è stata declinata dall'assessore a riguardo della ripresa, della bontà di riproporre i prodotti del territorio in questa opportunità della vendita diretta e della vendita anche così come viene.

Dispiace che nel piano del commercio che è stato approvato dal

**BOZZA NON CORRETTA**

Consiglio non si sia posta la dovuta attenzione la grande opportunità di collegare questa opportunità dei mercati agricoli di tutto quello che proviene dai prodotti del territorio, dal territorio, di correlarli alla struttura commerciale, che anche questa è significativa perché i prodotti non si vendono solo da soli o con chi è attivamente impegnato e direttamente impegnato nella propria attività, ma anche espandendo l'area della vendita e quindi utilizzando le filiere commerciali e distributive.

Questo è un elemento negativo, perché e non è stato sottolineato, soppesato e declinato con la dovuta attenzione nel piano del commercio.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Sempre l'assessore Montera, risponde al consigliere Guidotti, temporaneamente assente.

Guidotti, Mainardi il 28 "Per conoscere l'opinione dell'Amministrazione in merito allo scarso finanziamento destinato all'agricoltura biologica". Può rispondere, c'è Mainardi, bene.

*ASSESSORE MONTERA:*

Questo era un tema che era stato anche all'attenzione della Regione da parte della Provincia nel momento in cui si è presentato, cioè la carenza di fondi destinati alle misure agro ambientali, e ci riferiamo in particolare alla misura 214 del piano di sviluppo rurale.

La Provincia ha portato all'attenzione della Regione il problema, visto che nella gestione del primo bando le domande che erano state finanziate sulla misura 214 coprivano soltanto il 53% delle richieste, cioè erano state finanziate solo 3400 domande a fronte di 4600, questo con la delibera del primo bando.

Allora, noi ci siamo attivati e abbiamo coinvolto la Regione perché in effetti la dotazione finanziaria per rispondere a queste istanze era inadeguata, e soprattutto la Provincia di Bologna che ha una vocazione produttiva molto orientata all'agro ambiente veniva in qualche modo penalizzata in buona sostanza. Allora, noi abbiamo fatto con la Regione una azione che la Regione ha compreso e su si è prontamente attivata, per fare sì che le risorse potessero essere adeguate, e con un percorso di anticipazione delle risorse in dotazione della Provincia di Bologna sull'asse II, noi abbiamo potuto esaurire la graduatoria rispondendo praticamente al 100% delle domande.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questo è stato il combinato tra l'autorizzazione da parte della Regione ad anticipare le risorse ed alcune economie che si erano realizzate.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Mainardi, prego.

*CONSIGLIERE MAINARDI:*

Io ringrazio l'assessore per la risposta precisa e puntuale che ci ha dato, ha evidenziato anche lei che c'è un problema per quello che riguarda i finanziamenti dell'agro biologico che sicuramente le aziende hanno risentito. Quindi ringrazio l'assessore per le azioni che ha portato in essere per i risultati che sicuramente avrà in questo settore. Grazie.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Assessore Montera fa anche la 54, sulla riconversione dei vigneti. Glielo chiede il consigliere Sabbioni.

*ASSESSORE MONTERA:*

Per quanto riguarda il numero delle domande sulla riconversione dei vigneti e le superfici interessate, nonché la superficie destinata ai vigneti nel territorio provinciale è l'andamento, quindi il trend degli ultimi anni di questa coltivazione.

Faccio una premessa che è fuori tema, ma in qualche modo si collega con la recente riforma della organizzazione comune di mercato sulla vitivinicoltura il panorama potrebbe cambiare anche nel breve periodo. Ma questa è una premessa che nulla toglie alle domande che lei fa e che riguardano l'attualità.

Allora, la superficie vitata della Provincia di Bologna, a fine 2008 risulta di 7058 ettari con un totale di 5348 aziende; dal 1982 al 2000 è stata registrata una riduzione delle superfici investite a vite di oltre il 30% passando dagli 11791 ettari ai 7722 ettari. Dal 2000 ad oggi questa riduzione è meno marcata.

Quindi c'è stata una riduzione consistente dall'82 al 2000 e poi c'è stato un trend di minore riduzione.

Il vigneto bolognese ha dimostrato una tendenza alla stabilizzazione e questo andamento viene registrato da dati che riguardano dall'82 ad oggi una

**BOZZA NON CORRETTA**

riduzione consistente. Si sono ridotti dall'82 ad oggi gli ettari dell'ordinamento colturale da 13625 a 3548, però parliamo di un trend ampio, perché parliamo dal 1982 al 2009.

Detto questo però si sono ridotte in maniera significativa il numero delle imprese, ma è cresciuto l'ettaraggio medio, per cui l'etteraggio è passato da 0,86 ettari dell'82 medio agli attuali ettari 2 di oggi; quindi collocandosi comunque in un qualche modo in una fascia superiore alla media regionale.

Quindi sintetizzando c'è stata una riduzione consistente delle imprese, un riassetto fondiario delle superfici coltivate a vite e, aggiungo io, c'è stata una capacità di lavorare meglio sulla promozione commercializzazione e sulla competitività d'impresa ancorché, soprattutto il territorio dei colli bolognesi, su questo deve fare ancora molta strada.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Sabbioni è a posto.

Seguiamo l'ordine.

Il vicepresidente chiedo se ha qualche risposta lì tra le interrogazioni.

Oggetto 66: "Stato di avanzamento del progetto da parte di Hera per la dispersione delle acque".

*ASSESSORE BURGIN:*

Bene, rispondo all'interrogazione numero 66, che mi ha presentato il consigliere Sabbioni con riferimento allo stato di avanzamento del progetto da parte di Hera per le eliminazioni di dispersione di acqua, e il riscontro attuale tra costi e risultati.

L'attuale livello di perdite dell'acquedotto gestito da Hera si aggira intorno al 22% complessivo, si tratta di un livello inferiore rispetto alla media nazionale ma al tempo stesso ben superiore rispetto all'obiettivo del 15% che è scritto nella convenzione che regola i rapporti tra gli enti locali ed Hera per la fine del 2009, e quindi entro la fine del 2009 Hera dovrà arrivare al 15%.

Dovrà arrivare, se non arriverà evidentemente si tratterà di una inadempienza contrattuale e le tariffe saranno regolate di conseguenza. Lo dico perché quando facemmo la prima trattativa con Hera per la determinazione del costo dell'acqua, questo delle perdite di rete fu uno degli elementi su cui maggiormente incentrammo la nostra azione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi, mi aspetto che Hera sia fortemente motivata a rientrare nei parametri del 15% delle perdite di rete perché altrimenti le inadempienze si tradurranno in un costo a suo carico.

Poiché c'è un elemento nell'interrogazione che fa riferimento a costi e risultati, ci tengo davvero a evidenziare come nel 2009 si sia compiuto e concluso quel percorso di adeguamento della nostra tariffa dell'acqua a tutte quante le disposizioni di legge per cui la stagione dei grandi aumenti è finita e nel 2009 il costo medio del metro cubo d'acqua in provincia di Bologna è salito del 2,18% cioè al di sotto del livello di inflazione.

Ho fatto una piccola ricerca, perché abbiamo ascoltato negli anni scorsi e anche nei mesi scorsi, polemiche relative all'eccessivo costo dell'acqua a Bologna, ci sono studi del Coviere (comitato di vigilanza delle risorse idriche) che evidenziano come sostanzialmente l'acqua pagata dalle famiglie di Bologna abbia un costo davvero nella media dei prezzi praticati in Italia.

Noi siamo sostanzialmente nella media, le nostre famiglie pagano un costo nella media.

Dunque, tante polemiche a riguardano sono infondate.

Dopo di che il nostro impegno sulle perdite è scritto a chiare lettere anche nel piano adottato martedì scorso, e le condizioni contrattuali che abbiamo portato a casa ci inducono a guardare con fiducia il raggiungimento dell'obiettivo.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Sabbioni, prego.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Sì. Dovrei fare un'altra interrogazione all'Assessore Burgin. Riuscirà Hera, da qui alla fine dell'anno, tenuto conto che siamo già agli inizi di aprile, a passare da un contenimento delle perdite dal 22% al 15%?

Io non sono in grado di dirlo, l'assessore Burgin probabilmente non è in grado di dirlo nemmeno lui, è solo Hera che dovrà dimostrare se ce la fa.

Dopo di che chi farà i controlli sul raggiungimento di questo obiettivo? Perché in effetti siamo tutti d'accordo sul fatto che la dispersione dell'acqua è un fatto grave, nel senso che per avere altra acqua bisogna fare delle opere di invaso e quanto altro, e quindi sono dei costi, quindi meno acqua va dispersa

**BOZZA NON CORRETTA**

ovviamente è anche un risparmio complessivo per la collettività. Quindi siamo tutti favorevoli al raggiungimento, anzi, anche al superamento di questo obiettivo.

Ciò detto quando sarà il momento qualcuno farà un'altra interrogazione.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Allora, Consigliere Facci, prego. Ci indichi i numeri.

*CONSIGLIERE FACCI:*

Presidente, li cerco perché sono tre.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Intanto sempre a lei risponde, quindi una ricerca con l'orecchio attento anche al vicepresidente che le risponde in merito all'ammodernamento delle pensiline delle fermate degli autobus a San Lazzaro di Savena.

*ASSESSORE STRADA:*

Sì, mi veniva chiesto di conoscere le modalità esatte con le quali verranno realizzate queste opere, in particolare quali e quanti saranno gli oneri a carico dei bilanci degli enti locali.

Ricordo al consigliere Facci e agli altri interroganti, che l'installazione delle ventitré pensiline di fermata autobus sull'intero territorio del Comune di San Lazzaro di Savena verrà realizzato su iniziativa del Comune ma senza oneri a carico del Comune stesso né per gli altri enti locali.

Il Comune ha infatti scelto una procedura di gara, tra l'altro mi segnalano che il testo del bando è ancora consultabile all'indirizzo web dello stesso Comune, di affidamento che ha previsto la fornitura, la posa in opera e la manutenzione delle pensiline con costi a carico del vincitore dello stesso bando a fronte della concessione dello sfruttamento degli spazi pubblicitari annessi alla fermata per la durata della concessione.

La ditta aggiudicataria, la Società Comunicare Srl affronterà un investimento per le prestazioni che poco fa richiamavo, quantificabile in 452 mila Euro e per dieci anni potrà sfruttare tutti gli spazi pubblicitari previsti sugli appositi cassonetti, si chiamano così, quelli che servono a tamponare le stesse fermate, anche per svolgere una funzione di protezione dei cittadini

**BOZZA NON CORRETTA**

utenti che utilizzeranno le stesse, che la medesima installerà nei pressi delle fermate.

Il bando di gara è del 28 settembre 2007, ma l'aggiudicazione definitiva alla ditta di cui sopra è avvenuta agli inizi di quest'anno, 2009, dopo la conclusione a favore del Comune di San Lazzaro di un ricorso presentato davanti al TAR da parte di un'altra società partecipante alla gara stessa.

I lavori sono iniziati il 10 febbraio 2009, con lavori propedeutici al montaggio delle pensiline, penso alla creazione delle piazzole, all'alimentazione dell'illuminazione delle fermate eccetera e sono in via di conclusione.

Le pensiline che verranno installate sono di un modello, viene denominato impronta, esclusivo della ditta vincitrice, danno alcune caratteristiche salienti, tipologia a sbalzo, colore grigio, copertura curve in rame, la panchina in legno, il cestino porta rifiuti, l'illuminazione, i tamponamenti in vetro personalizzati con i loghi del Comune e la bacheca anche per poter esporre comunicazioni di carattere istituzionale rivolte direttamente ai cittadini utenti.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Grazie. Consigliere Facci può replicare, poi se ha trovato i numeri.

*CONSIGLIERE FACCI:*

Su questa risposta non ho nulla da osservare, ringrazio il Vicepresidente per la precisione e la puntualizzazione, ho trovato i numeri, invece, delle altre, sono il dieci, il dodici e il quarantadue, sono due dell'Assessore Burgin e uno del Vicepresidente Venturi.

Il dodici del Vicepresidente Venturi, è la risposta che mi è stata data ad un'interrogazione del 2008 che riguardava sempre il Civis, dove era stata fatta una richiesta di tutta una serie di dati, bene o male questa risposta è puntuale, ecco non condivido la nota un po' polemica, diciamo così di chiusura del Vicepresidente, che si stupisce, dice, per l'accanimento sul progetto Civis e fa riferimento al fatto che lo volle la Maggioranza di Centrodestra del Comune di Bologna.

Ecco, io contesto questa precisazione, nel senso non c'è nessun accanimento sul Civis, ma crediamo che questa vicenda sia una vicenda di

**BOZZA NON CORRETTA**

mala amministrazione, perché se effettivamente la Maggioranza di Centrosinistra del Sindaco Cofferati intendeva perseguire e proseguire nel progetto, scusate, se non intendeva proseguire nel progetto, come qui si intende, avrebbe avuto tutta la possibilità di farlo, visto che le penali di allora sono abbondantemente inferiori, a quello che è oggi a rischio di andare a corrispondere tra penali e riserve.

Il progetto, voglio anche ricordare che se accanimento c'è stato forse c'è stato un approccio molto ideologico da parte anche di questa Amministrazione che ricorse al TAR appositamente contro quel progetto.

Quindi, da parte nostra c'è solo la volontà di conoscere e di chiarire meglio quelle che sono l'utilizzo delle risorse da parte delle Amministrazioni.

Sul dieci e sul quarantadue, il dieci, rispose l'Assessore Burgin dove la richiesta era se c'erano incentivi da parte della Provincia all'utilizzo di fonti energetiche alternative, la risposta dell'Assessore sostanzialmente è che allora, mi ha risposto in data 14 gennaio 2009 che non vi sono disponibilità offerte dalla Provincia per incentivi e agevolazioni legati a interventi di ristrutturazione immobiliare con ricorso a fonti di energia rinnovabile.

La risposta è ovviamente una risposta molto asettica, la ringrazio, devo però evidenziare che credo che questo sia un deficit da parte dell'Ente, perché continuamente si invita a ricorrere a metodi, come dire che siano compatibili con l'ambiente, a interventi che possano in un qualche modo rispettare l'ambiente, rispettare la logica del risparmio energetico e poi abbiamo l'Ente Pubblico che nulla dispone, nulla incentiva in materia e quindi credo che, invece, dovremmo, l'Ente dovrebbe approntare misure incentivanti proprio anche garantendo un minimo di risorse.

La cosa, però, la risposta che ci tengo invece ad evidenziare come risposta della quale non posso assolutamente ritenermi soddisfatto, è la numero 42 che riguarda, scusate la 42 sono soddisfatto perché chiedevo quali erano i Comuni della Provincia di Bologna sprovvisti di depuratore fognario, questa mi è stata fornita e su questa mi ritengo soddisfatto senza nulla aggiungere.

Ce ne era un'altra, che però non mi ritrovo, la 24 Assessore Burgin, che riguarda la potenziale tossicità delle acque reflue dell'industria chimica Ciba.

Io credo, invece, che la risposta sia assolutamente insufficiente, perché la risposta si limita a richiamare un parere dell'ARPA, come se questo parere



**BOZZA NON CORRETTA**

dell'ARPA fosse un parere esaustivo e desse una risposta agli interrogativi, non tanto sollevati da noi, ma a quella che era la stessa procedura di valutazione di impatto ambientale dell'azienda USL di Bologna, perché noi abbiamo preso spunto nello svolgere questa interpellanza, proprio dal parere della USL.

Il parere USL richiedeva tutta una serie di verifiche per evitare che ci fosse un inquinamento della catena, potenziale inquinamento della catena alimentare da parte di queste acque reflue dell'industria chimica, industria chimica definita attività a rischio di incidente rilevante, classificata come industria insalubre di prima classe.

Quindi, io credo che, lo studio di fattibilità, di approfondimento che l'azienda USL ha richiesto, non sia assolutamente considerato nella risposta dell'ARPA e il fatto stesso che si dice che la Ciba già oggi effettua, esattamente si dice, che già oggi è autorizzata a scaricare direttamente nel Fiume Reno, come si fa riferimento, credo che dovrebbe determinare un'attenzione alla "N" potenza da parte di questa Amministrazione o quantomeno da parte degli istituti e da parte degli Enti preposti ad evitare un pericolo di inquinamento. Cioè se consideriamola così come scrive l'USL, la industria Ciba come industria insalubre di prima classe e contemporaneamente si dice che questa è autorizzata a scaricare direttamente nel Fiume Reno, io credo che qui il rischio di inquinamento veramente sia un rischio elevatissimo, cioè mi meraviglio ed evidenzio la superficialità con cui questo problema viene affrontato da parte della stessa ARPA che dà una risposta assolutamente evasiva ed elusiva.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Chiudiamo in bellezza con il Vicepresidente.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Chiudiamo con la fermata dell'autobus.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Qual è la numero 78?

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

**BOZZA NON CORRETTA**

Con la fermata dell'autobus.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

L'ultima è del Consigliere Sabbioni in merito alla istituzione di una fermata in località Roncacce di Camugnano.

*ASSESSORE VENTURI:*

Questa interrogazione del Consigliere Sabbioni, sentita anche l'Agenzia della Mobilità Srl che come sapete ha una competenza specifica in materia, riguardo alla richiesta di istituzione di una nuova fermata in località Roncacce nel Comune di Camugnano, voglio precisare che restano tuttora ostative alla realizzazione di questa fermata i rilievi sollevati molto opportunamente dal settore viabilità, che ha effettuato un sopralluogo, qui c'è la documentazione che descrive in maniera molto precisa quanto sto dicendo, riferiti alla impossibilità di tombare la cunetta in corrispondenza dell'ipotizzata posizione della fermata.

Questa situazione è stata registrata nuovamente, perché è stato fatto un ulteriore sopralluogo da parte dell'agenzia, pertanto si sta studiando eventuali ulteriori soluzioni alternative.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Consigliere Sabbioni, giusto.

*CONSIGLIERE SABBIONI:*

Ringrazio il Vicepresidente Venturi in attesa delle soluzioni alternative per la fermata in Roncacce di Camugnano che è stata richiesta da un gruppo di cittadini.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:*

Prima di chiudere lavori del Consiglio Provinciale, faccio a tutti voi gli auguri di Buona Pasqua. Ringrazio in particolare - e colgo l'occasione per farlo - tutti i collaboratori della Segreteria Generale, dei Gruppi, la mia Segretaria "che parla mentre saluto", la stampa, il servizio stampa, il pubblico, l'Agenzia Dire, la Signora Annamaria; un po' tutti insomma

Chiudiamo i lavori. Grazie.

---

**BOZZA NON CORRETTA**

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio  
Provinciale del 09 aprile 2009*